nomina dei segretari generali e l'indomani li mette in aspettativa, la Camera, moderatrice degli atti del Ministero, darà un voto di censura al ministro. Ma quando un ministro ha trovato un funzionario appartenente ad un Governo passato, quando ha trovato un funzionario che aveva la qualità di segretario generale, e per non mandarlo a spasso ha dovuto metterlo in aspettativa come gli altri impiegati il cui ufficio veniva a cessare, potete voi dire che colui che è in aspettativa non sia eleggibile? Non lo credo.

C'è di più. È vero che l'organico stabilisce un solo segretario generale, ma pel motivo che l'organico stabilisce un dato numero di consiglieri alla Corte di cassazione od alla Corte d'appello, si potrà dire che non vi potranno essere consiglieri in aspettativa? No, perchè ciò sarebbe uno sconvolgere tutti i principii. L'impiegato, eccettuato in aspettativa, è pur sempre eleggibile; desso non è più in attività, ma è assomigliato a coloro che lo sono; quindi la Camera non può giudicare ineleggibile quel tale impiegato in aspettativa.

Mi pare d'aver risposto ai principali argomenti, ma io non voglio seguire tutti gli oratori nello svolgimento di tutte le loro ragioni. Mi riassumo dunque con dire che la legge applicata al fatto fa un dovere stretto alla Camera di convalidare l'elezione del signor Sacchi.

PRESIDENTE. La parola spetterebbe all'onorevole Michelini, ma avendo egli presa la parola due volte su questa stessa questione, debbo interrogare la Camera se intenda concedergliela una terza volta.

Voci. Ai voti! ai voti! La chiusura!

PRESIDENTE. Essendosi chiesta la chiusura, domando se sia appoggiata.

(È appoggiata.)

La pongo ai voti, ben inteso che rimane salva la facoltà di parlare all'onorevole relatore.

(La chiusura è adottata.)

L'onorevole relatore ha facoltà di riassumere la discussione.

FABRICATORE, *relatore.* Io non debbo aggiungere nuove ragioni per dimostrare la validità dell'elezione di cui si tratta; ma concludo colle parole dell'onorevole presidente del Consiglio. Se qui ci ha questione a fare, la questione deve farsi al Ministero, il quale mantiene in questa condizione il signor Sacchi.

La Camera non può altrimenti considerare la condizione del signor Sacchi che di segretario generale in aspettativa. Ora gli impiegati in aspettativa sono assimilati perfettamente a quelli in attività di servizio. Il signor Sacchi dunque è eleggibile, e la sua elezione si ha a ritenere per valida. Aggiungo semplicemente che, risultando egli un deputato impiegato, deve la sua elezione rinviarsi alla Commissione incaricata dell'esame del numero dei deputati impiegati.

PRESIDENTE. Pongo ai voti le conclusioni dell'ufficio I, che sono per la convalidazione dell'elezione fatta dal collegio di Penne nella persona del signor Vittorio Sachi, segretario generale in aspettativa.

(Dopo prova e controprova, l'elezione del commendatore Sacchi fatta dal collegio di Penne è annullata.)

CAPONE, *relatore.* Signori, l'ufficio III m'incarica di riferire sull'elezione del signor consigliere Mura, eletto deputato nel collegio di Oristano in Sardegna.

Il collegio di Oristano si compone di nove sezioni. Conta 1871 elettori iscritti.

Concorsero nel primo scrutinio 511 votanti, dei quali 159 dettero i loro suffragi al consigliere di appello signor Mura, 128 al consigliere di cassazione signor Pasella, 116 al generale Boyl, e finalmente al signor Sanna, ex-deputato, ne furono dati 115. (*Conversazioni*)

Prego la Camera di un poco di attenzione perchè queste cifre sono importanti per sapere se è valida o no l'elezione.

Nel secondo scrutinio di ballottaggio concorsero 576 elettori, dei quali 287 votarono pel signor Mura, 283 pel signor Pasella.

Contro questa elezione si adducono quattro motivi di nullità.

Da parte della sezione di Milis alcuni elettori reclamarono presso il loro ufficio definitivo che l'urna elettorale, durante la votazione di ballottaggio, era stata completamente abbandonata da esso ufficio, di maniera che non si poteva essere certi nè dei voti, nè dei votanti. Il secondo motivo di nullità è che la sezione di Mogoro o Magoro (non l'ho potuto ben leggere) invece di mandare alla sezione centrale il suo processo verbale per mezzo del presidente o d'altro membro del suo ufficio definitivo, lo consegnò ad un carabiniere, il quale lo recò al sotto-prefetto ed il sotto-prefetto lo mandò per mezzo d'un usciere all'ufficio della Giunta centrale.

Queste circostanze nel caso nostro non sono indifferenti, perchè il verbale invece di esser chiuso in una busta, era posto in una fascia, dalla quale si poteva liberamente cavare fuori senza menomamente alterare la fascia stessa.

Ciò fu avvertito dalla Giunta centrale e, prendendone nota, alligò quella fascia intatta agli atti dell'elezione, per dimostrare che il verbale fu letto senza alcun bisogno di rompere la fascia medesima. Quindi si elevano dubbi circa l'autenticità di questo verbale, od almeno si dubita da alcuni che possibilmente vi siano state fatte delle alterazioni.

Per la verità storica della cosa, a giudicare dal modo come si presenta il verbale, almeno nelle sue condizioni estrinseche, debbe dirsi che non abbia patito alterazioni. Sta sempre però il fatto irregolarissimo che ho narrato. Oltre questi due motivi di nullità se ne deducono due altri di ben maggiore momento. Al signor consigliere Mura, che è il deputato proclamato nel primo scrutinio, furono attribuiti 27 voti fra i 159 che ebbe, i quali evidentemente sono dubbi, giacchè, come avverte espressamente un reclamo di alquanti elettori, e la Giunta centrale riconosce per vero, nel circondario d'Oristano esistono tre Giovanni Maria Mura, tutte e tre persone abbastanza note, essendo distinta ciascuna